

SCORIE NUCLEARI

Più vicina la scelta del deposito

Jacopo Gibilberto — a pag. 10

AMBIENTE

NUCLEARE

In vista la mappa dei siti idonei per costruire i depositi delle scorie

Potrebbe arrivare a giorni una nuova mappa. La carta geografica del deposito atomico da costruire. Mentre gli italiani vengono spaventati dalla mappa che divide le regioni rosse, arancio, gialle secondo gli andamenti del contagio virale, il Governo si accingerebbe a dare il via libera alla pubblicazione della Cnapi, sigla improbabile di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee. La Sogin, la società pubblica di gestione del nucleare, attende l'ordine di pubblicare la carta attesissima e temutissima da anni, tenuta dal 2015 sotto segreto di Stato con minaccia di sanzioni penali per chi ne rivelasse i dettagli. Stando agli annunci delle settimane scorse, in teoria la carta potrebbe essere pubblicata questa settimana, se non verranno fatte valere le stesse paure (meglio: "opportunità politiche") che l'hanno tenuta in frigorifero dal gennaio 2015.

Le "aree potenzialmente idonee" delineate sulla carta Cnapi sono le aree idonee a ospitare lo spauracchio di tutti i comitati "nimby", degli ecologisti di risulta e di gran parte dei Governi che si sono alternati dal 2003: è la carta delle zone fra cui sarà scelto il luogo in cui costruire il deposito nazionale dei 31 mila metri cubi di rifiuti radioattivi, rifiuti che oggi sono distribuiti dal Piemonte alla Sicilia in una ventina di depositi locali.

Il percorso per scegliere il luogo fu avviato dieci anni fa ma si fermò per i timori di proteste

Quali zone dalla Toscana alle Murge

La carta non afferma in quale punto bisognerà costruire il deposito. Delinea invece tutti i luoghi in cui ci sono le condizioni tecniche per costruirlo. Ne emerge una mappa a macchiette che va dal Piemonte alla Calabria, ma ci sono alcune zone a maggiore propensione: sulla mappa appare una seminagione continua di piccole aree sul versante est dell'Appennino con il Piemonte, l'Oltrepò, l'Emilia e così fino al Molise. Poi ci sono quattro vaste aree: una grande area sulle Murge e nel Materano; una vasta area idonea fra Senese, Livorno ed entroterra pisano; una grande area a cavallo delle province di Grosseto e Viterbo; la Sardegna. In tutto, una settantina di località.

Un percorso fermo dal 2003

Da decenni il Governo pianifica la realizzazione di un deposito nazionale temporaneo ad alta sicurezza in cui

riunire i materiali radioattivi meno pericolosi che l'Italia continua a produrre. (Per i materiali più pericolosi è verosimile il ricorso a un deposito sotterraneo consortile fra più Paesi europei). Nel 2010 con il decreto legislativo numero 31 furono stabilite le regole ma la carta Cnapi venne rinviata di anno in anno, ritoccata, sospesa, rifatta e così via. Finalmente il 2 gennaio 2015 la Cnapi fu consegnata in modo ufficiale e formale e in contemporanea venne sepolta in cassaforte, coperta dal segreto. Ogni tanto qualche ministro ha annunciato l'imminente pubblicazione della carta Cnapi, come fece nel marzo 2018 Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo economico del Governo Gentiloni.

—Jacopo Gibilberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

